

La ricerca | Indagine della Fondazione Agnelli sulla formazione dei docenti. Il 48 per cento convinto di non avere competenze informatiche adeguate

Quegli insegnanti smarriti nelle classi con stranieri

Uno su due si dice «impreparato ai gruppi eterogenei»

Gestire la classe, stabilire una buona relazione con gli alunni e con le loro famiglie, motivare gli studenti, catturare la loro attenzione, lavorare in team con i colleghi e condividere le responsabilità. Sarebbe il mestiere dell'insegnante ma, sorpresa: maestri e professori non ritengono di avere ricevuto la formazione adeguata per svolgerlo. In particolare, temono le classi «eterogenee», cioè tutte, poiché difficilmente vengono formate sezioni senza alunni con «bisogni educativi diversi», siano alunni disabili, dislessici, iperattivi o semplicemente provenienti da famiglie straniere o da famiglie in crisi. La denuncia arriva dalla Fondazione Agnelli che ha intervistato 32 mila neoassunti (dal 2008 al 2010) nelle scuole elementari, medie e superiori di dodici regioni.

La buona notizia è che chi sale in cattedra si sente competente sulla materia (il 91%). Ma insegnarla è un'altra cosa ed è sulla formazione didattica e pedagogica che i docenti oggi si dichiarano disarmati. «Più della metà degli intervistati è in difficoltà nella gestione di classi eterogenee», è il risultato dell'indagine. Non soltanto. Anche le nuove tecnologie (non da insegnare ma per insegnare) spaventano i docenti freschi di nomina: ai tempi delle lavagne in-

terattive e degli ebook più del 48% ritiene di avere competenze informatiche inadeguate.

L'indagine (sottotitolo «sapere di non sapere, i docenti giudicano la propria formazione») l'hanno svolta Gianfranco De Simone e Stefano Molina e queste sono le loro conclusioni: «In attesa che venga attuato il nuovo sistema di formazione dei docenti e che si consolidino i nuovi tirocini (Tfa) oggi c'è un grande vuoto, mancano gli strumenti sia per la formazione iniziale sia per quella in itinere».

Ecco alcune risposte dei docenti intervistati. Gestire la classe: il 30% non si sente pronto. La relazione con gli alunni: è il 26,6% a essere in difficoltà. Capacità di valutare: inadeguata per il 28%. Il rapporto con le famiglie preoccupa il 40% di maestri e prof. Anche motivare gli studenti preoccupa, più di un quarto degli intervistati. Poi c'è il rapporto con i colleghi: non si sente pronto a lavorare in team il 35%. E una percentuale ancora più alta giudica insufficiente la capacità di condividere le responsabilità.

Altri spunti di riflessione. Chi è andato a insegnare alle elementari dopo la laurea in Scienze della formazione primaria non crede che il corso di studi scelto abbia dato un

valore aggiunto, rispetto a una qualsiasi altra laurea.

Il livello di soddisfazione sulla formazione è superiore fra chi ha frequentato le Ssis (le scuole di formazione per insegnanti di medie e superiori) che però non esistono più, abolite dall'ex ministro Gelmini cinque anni fa. E ancora, una valutazione positiva sulle Ssis è stata espressa da insegnanti che avevano già l'abilitazione e le hanno frequentate per scelta. Il loro giudizio? «Un imprevisto ma positivo esercizio di formazione in itinere».

Infine, il bilancio della Fondazione Agnelli: «La decisione di sospendere le Ssis è stata presa senza che ci fosse una valutazione scientifica dei risultati — dice il direttore Andrea Gavosto —. Ci interessava capire quale fosse la valutazione di chi le ha frequentate. E fra i docenti delle superiori non è negativa». Il risultato generale sull'insoddisfazione è, secondo gli autori della ricerca, un punto da cui ripartire. «Dopo le Ssis la commissione incaricata di riprogettare la formazione ha puntato molto sulla preparazione disciplinare. Peccato che adesso gli insegnanti ci dicano che conoscere la materia non basta, vorrebbero imparare anche a insegnarla».

Federica Cavadini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo studio

50% **Gli insegnanti** che ritengono inadeguata la loro capacità di gestire classi eterogenee

I punti deboli

Capacità di gestire classi multiethniche, di relazionarsi con le famiglie e competenze informatiche: sono le situazioni per le quali gli insegnanti si sentono meno preparati

48% **Gli insegnanti** che giudicano inadeguata la propria formazione sulle competenze informatiche

39% **Gli insegnanti** che si ritengono impreparati a relazionarsi con le famiglie degli alunni

Il campione

Il dato emerge da uno studio condotto dalla Fondazione Agnelli su 32 mila neoassunti nelle scuole elementari, medie e superiori di 12 regioni

